



Il dottor Loris Pegoli, ideatore del progetto, tra Giorgio e Armin Petrosyan



L'ingresso del J Medical, la struttura medica all'avanguardia che si trova di fianco all'Allianz Stadium

FIGHTERS PIÙ SICURI CON LA CLINICA J MEDICAL

ENRICO CAPELLO

Lo sguardo fiero. Un eloquio stringato, serio ed educato. Giorgio Petrosyan scansa preamboli e fronzoli anche quando è fuori dal ring. Vuole andare subito al sodo. "The Doctor" - il soprannome deriva dalla precisione chirurgica con cui scaglia i colpi - è una leggenda della kickboxing: sette volte campione del mondo, detentore della corona dei -70 chili, 104 incontri nel curriculum (l'esordio a 16 anni) con sole 2 sconfitte. Un guerriero con i guantoni ma, soprattutto, un guerriero della vita. Nulla è stato semplice per Giorgio: fuggito a 13 anni dalla guerra in Armenia con il padre e con il fratello maggiore Stepan, è arrivato in Italia da clandestino dentro un camion dopo dieci giorni di viaggio. Da migrante ha dormito, ed è sopravvissuto, al freddo della stazione di Milano con 40° di febbre, ha fatto il la-

vavetri, è stato vittima, con la famiglia, dell'ignoranza del razzismo, è stato aiutato dalla Caritas e ha trovato rifugio a Gorizia, dove si è mantenuto facendo il muratore e ha iniziato a co-

ra presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano.

PETROSYAN MANIA

Da cinque anni Petrosyan vive a Milano dove gestisce, col fratello Armen, la pale-

stra "Team Petrosyan". Insieme, ogni anno, organizzano l'evento "Petrosyan Mania". Giorgio è atleta di punta dell'organizzazione "The One Championship", la più grande property di

arti marziali miste in Asia con oltre venticinque milioni di spettatori per evento sulla sua app gratuita, in grado di riempire arene da ventimila posti. Un business che ha come inve-

**L'IDEA È DEL
DOTTOR PEGOLI,
CHIRURGO DI
POLSO E MANO.
PETROSYAN IL
TESTIMONIAL**

struirsi, traendo ispirazione dai film di Jean-Claude Van Damme, una carriera e una fama planetaria nella kickboxing (ha 112.000 follower su Facebook) che gli è valsa, nel 2014, la cittadinanza italiana per meriti sportivi da parte dell'allo-



Il dottor Pegoli esamina la mano di Giorgio Petrosyan, 33 anni

stitori Sequoia Capitals, il boxeur Manny Pacquiao, Facebook e gli Esport. Petrosyan sarà impegnato da maggio nei Gala del "The One Championship" in città come Tokyo, Manila, Pechino, Singapore e Jakarta. Gli incontri vengono trasmessi nel weekend su Italia 2. Il circuito conta di sbarcare in Europa nel 2020.

LA NOVITÀ

leri Giorgio Petrosyan, assieme ad Armen, è stato testimonial della presentazione, al J Medical di Torino, della Fight Clinic, una particolare unità medica in grado di offrire un percorso di cura personalizzato e tempestivo per i fighters. Ideata dal dottor Loris Pegoli, chirurgo del polso e della mano, la Fight Clinic ha lo scopo di seguire gli atleti in tempo reale durante gli incontri, attraverso una struttura modulare mobile che consente l'assistenza immediata in caso di infortunio. Grazie alla collaborazione con il JMedical, al primo intervento a bordo ring sarà affiancato un percorso di cura più approfondito. Professionisti e tecnologie del centro medico che sorge sotto l'Allianz Stadium saranno, infatti, a disposizione degli atleti delle discipline da combattimento con programmi di prevenzione e riabilitazione ad hoc.

ALL'AVANGUARDIA

«La kickboxing espone a traumi di elevata gravità soprattutto alla testa e alla mano, le parti più vulnerabili - ha spiegato Pegoli -. I kickboxers, in particolare, sono vittime in media di 2,5 ferite all'ora, circa 40 ogni 1.000 minuti, con un tasso più che doppio rispetto a judo, taekwondo o boxe. Vogliamo essere un punto di riferimento per tutti i professionisti in Italia e all'estero». Il JMedical è uno dei centri medici all'avanguardia in Italia, nato per rendere accessibile a tutti il know-how sanitario a disposizione della Juventus. «Essere qui per noi è un onore - ha detto Petrosyan che ha subito una dozzina di operazioni chirurgiche e un'altra decina alle sole mani -. Sono anni che il dottor Pegoli supporta me e il team Petrosyan. Fight Clinic è un progetto importante per i fighter, affinché possano combattere in sicurezza. Il nostro, però, non è uno sport violento. Ci si può far male quando si combatte a certi livelli. Per chi lo pratica come amatore è un'attività che fa bene alla salute, perché scarica la mente e il corpo dallo stress. Ai ragazzi insegna regole e disciplina. È, inoltre, una tecnica di difesa per le donne e un deterrente contro il bullismo».